

Entro il 15 ottobre i lavoratori potranno rinnovare le azioni donate
«Si aprono scenari importanti, ma di una complessità unica»

I sindacati si fidano di “Leonardo” ma vogliono capire cosa accadrà

LE REAZIONI

Voi vedere che i lavoratori diventeranno azionisti del più grande gruppo mondiale delle lenti e degli occhiali? È una delle tante prospettive che si aprono con la fusione di Luxottica e Essilor. Il gruppo di Agordo, infatti, va al closing con quello francese e parte la newco. Questione di settimane e l'operazione sarà conclusa. Il 15 ottobre, intanto, termina il periodo in cui i lavoratori possono rinnovare le azioni donate da Del Vecchio.

Le organizzazioni sindacali hanno sempre dato un giudizio positivo, seppur in qualche misura di attesa, sul matrimonio con la multinazionale d'oltralpe. Sanno che questo è il grande sogno del loro patron e di “Leonardo” si fidano. «Ma è evidente», riconosce subito Nicola Brancher, della Cisl, «che prima di tirare conclusioni dobbiamo capire che cosa accadrà da qui in avanti. Si aprono scenari importanti, suggestivi, di portata mondiale, ma di una complessità unica. Quindi abbiamo l'esigenza, come sindacato, di conoscere tutti i termini di questo processo».

Dire oggi, dunque, che cosa



Nicola Brancher

accadrà delle azioni Luxottica per quanto riguarda i dipendenti è forse prematuro. Ma è indubbio che tanti lavoratori ci stanno pensando. E pensando alla grande.

C'è un tema, tuttavia, più contingente: il rinnovo del contratto integrativo. La piattaforma è stata presentata in luglio e in ottobre, secondo il cronoprogramma di Cgil, Cisl e Uil, ci dovrebbe essere un'accelerata. «Noi vorremmo andare a chiudere in tempi brevi», anticipa Brancher, «magari prima di eventuali sorprese. Non è detto, però, che ci riusciamo. Le operazioni in

corso, a livello più generale, potrebbero comportare qualche ritardo».

E per quanto riguarda il futuro? Ci sarà, magari, un unico contratto a livello della nuova realtà mondiale?

«È quanto ci chiediamo anche noi e non da oggi. In Francia la contrattazione è diversa rispetto alla nostra. Il sindacato ha meno iscritti, ma è comunque forte. Per tanti aspetti noi siamo più avanti».

Anche per quanto riguarda il welfare aziendale?

«Non conosco ancora questa dimensione all'interno di Essilor, mi consta tuttavia che il sistema di welfare in Francia sia comunque avanzato».

La fusione dei vertici dei due gruppi non si sa, al momento, se comporterà anche quella dei sistemi contrattuali e, più in generale, partecipativi. Ecco perché oggi il sindacato si limita a prendere atto “con fiducia” dei processi in corso tra Essilor e Luxottica, immaginando che dall'alleanza, anzi, dalla vera e propria fusione, possano scaturire solo opportunità: commerciali, ma anche lavorative. Non appena il closing sarà ultimato, Cgil, Cisl e Uil chiederanno ai nuovi vertici un incontro per saperne di più. —

Francesco Dal Mas